

**LES MERVEILLES DU MONDE: 418 FESTE MARINARE:
PELESTRINA , FESTA DELLA MADONNA DELL'APPARIZIONE**

Carissima Compagnia Gongolante,

ad Andrea è parso di buon auspicio l'aver trovato posto sul battello 6.0 in partenza dall'imbarcadero B che affaccia sul *Canal de Santa Chiara*, dato che dietro di noi garriva la bandiera della Marina Mercantile italiana con al centro i quattro stemmi delle Repubbliche Marinare (Venezia, Genova, Amalfi e Pisa); il seguito dimostrerà che aveva ragione.



Arrivati a Lido di Venezia siamo saliti sull'autobus 11 con cui siamo saliti sul traghetto dal Lido / Alberoni a Santa Maria del Mare/San Piero in Volta e siamo scesi, 25 minuti dopo, alla 16^ fermata dell'isola di Pellestrina denominata "Madonna dell'Apparizione".



Abbiamo seguito gli immancabili festoni



fino al sagrato del Santuario della Madonna dell'Apparizione scoprendo, con piacere, che la liturgia solenne si sarebbe tenuta all'aperto.



Nei pochi minuti di attesa ho fatto a tempo a documentare che in realtà il sagrato del tempio è denominato "CAMPO DELLA CHIESA S. VITO E MODESTO" titolari di un tempietto, preesistente al tempione, di cui vi parlerò più avanti.



Alle 10,30, puntualissimo, il vescovo di Chioggia, Mons Giampaolo Dianin, è salito sull'altare circondato da altri sacerdoti legati a Pellestrina dall'aver o aver avuto cura d'anime nell'isola e dalla devozione alla Madonna dell'Apparizione.



Nella sua omelia, Mons Dianin ha parlato dell'importanza dell'apparizione della Madonna in un tempo funesto per Venezia ma non ha spiegato quale fosse quel contesto anche perché avrà pensato che in una celebrazione del lunedì mattina del 4 agosto probabilmente erano presenti unicamente fedeli pellestrinotti perfettamente al corrente della vicenda.

Andrea mi ha fatto però notare che anche in un contesto laico era stata attuata quella che ha definito un'operazione di "*cancel culture*" per cui nel sito del Comune di Venezia si parla dell'apparizione della Madonna "*in un momento difficile della Serenissima Repubblica*". Nota 1

Poiché questa mail arriva anche a molti non pellestrinotti rimedio raccontando che già dal luglio del 1716 i turchi, dopo la riconquista del Peloponneso, avevano portato il loro attacco alla sede della guarnigione navale veneziana all'isola di Corfù.

Una volta sconfitta la guarnigione di Corfù al turco si apriva l'Adriatico e le feluche ottomane sarebbero andate ad ormeggiarsi, senza altri ostacoli, nel bacino di San Marco.

La Serenissima consapevole del pericolo, ad inizio anno, aveva ingaggiato Johann Matthias von der Schulenburg, il più brillante comandante militare dell'epoca, che si era dato da fare rinforzando le due fortificazioni cinquecentesche dell'isola, ma rimanendo comunque in forte inferiorità numerica avendo a disposizione 2.500 uomini a fronte dei 30.000 schierati dal turco.

In questa situazione a Pellestrina la Madonna appariva a Natalino Scarpa de Mutti un ragazzino del luogo affidandogli un messaggio, di cui lui non capiva il significato, da riferire al parroco.

L'apparizione avvenne all'angolo destro del tempietto allora dedicato a S. Vito e Modesto il cui sedime è segnalato con una cordonatura in marmo del sagrato antistante la scalinata del Santuario.



All'angolo destro una lastra di marmo , a terra, ricorda che "QUI APPARVE MARIA SANTISSIMA IL 4 AGOSTO 1716 A NATALINO SCARPA DE MUTTI".



Il messaggio della Madonna, a quanto capì il parroco, invitava i veneziani a pregare per le anime del purgatorio, assicurando che, in tal modo, Venezia avrebbe ottenuto la vittoria sui turchi.

Immagino i vostri sorrisetti scettici, ma , nella notte tra il 19 e il 20 agosto 1716, un furioso fortunale si abbatte su Corfù e il giorno dopo i turchi se ne erano andati abbandonando l'assedio.

Direte che forse c'entrava anche la sconfitta che i turchi avevano subito in terraferma nella battaglia di Petervaradino il 5 agosto 1716, ma tenete presente che anche in quel caso ci fu un evento atmosferico straordinario, una nevicata che ricoprì il campo di battaglia, che fu considerata di buon auspicio , chissà perché , dal principe Eugenio di Savoia.

Insomma gli interventi miracolosi ci furono, anzi , Andrea, che ha tenuto, nel 2016 , il discorso ufficiale a Corfù , ora Kerkyra, per i 300 anni della battaglia



mi ha riferito che i corfioti attribuiscono la vittoria ad un miracolo di San Spiridione che non si sarebbe limitato alle preghiere "*comparendo in cielo e lanciando palle infuocate contro le navi turche che tenevano sotto assedio la città*". Nota 2

L'intervento miracoloso di San Spiridione è festeggiato a Kerkyra l'11 agosto come ha verificato Andrea che ha assistito alla processione sempre in occasione del 300° anniversario. Nota 3



Sia come sia all'interno della chiesa si vede sull'altare l'immagine della Madonna che un artista giovano avrebbe dipinto sul fondo di una botte in cambio dell'ospitalità ricevuta e che si trovava nel precedente tempio:



se la osservate nell'ingrandimento vedrete che la pala, nella parte superiore , ha effettivamente la forma di un cerchio come ho evidenziato in rosso.



Dietro l'altare , sulla copertura dell'abside, c'è un affresco che ritrae l'apparizione



che è però poco fedele a quanto riferito da Natalino al processo canonico istruito a Chioggia nel 1717.

Natalino fu capace di descrivere minuziosamente la donna che gli era apparsa in quella mattina d'agosto, mentre lui e il parroco erano diretti verso i Busetti (verso il sud dell'isola) per portare la comunione ai malati: *"Assomigliava - ricorda Natalino nella deposizione - alla mamma del mio maestro, don Antonio De Ambrosi, specie nello sguardo; ma non era certamente lei, perché di statura più bassa e vestiva diversamente"*. Nota 4

Dalla porta della chiesa rimasta aperta ho potuto documentare che il vescovo per tutta la celebrazione aveva avuto davanti i colli euganei e in particolare Teolo dove è nato 62 anni fa e posso immaginare che sia stata una apparizione che non l'ha lasciato indifferente.



Forse è anche per questo che non è andato a cambiarsi ma ha continuato ad intrattenersi sul sagrato a lungo con i fedeli pellegrinotti.



Lì lo abbiamo lasciato perché nel frattempo erano arrivati Daniela e Max, che hanno conosciuto da poco Pellestrina, e Ferdinando (primo a sinistra), tutti e tre residenti nel padovano.

Ferdinando, però, frequentando da tempo l'isola tanto da far parte dello staff della sagra di Portosecco, si sente a casa sua a Pellestrina e ci ha accolto offrendoci lo spritz all'Ostaria La Rosa.



E' stato a quel punto che Mons. Dianin è passato e, forse perché eravamo in quattro padovani (io ora non più), con la lodevole eccezione di Andrea, abbiamo chiesto al vescovo di Chioggia di dirci come vive la diocesi di Chioggia la vicinanza con la prestigiosa diocesi di Venezia.

Con la sua voce calda e corposa il vescovo ci ha detto: "*Chioggia non è una piccola Venezia, ma Venezia è una grande Chioggia*" e a quel punto abbiamo voluto una foto con lui che ce l'ha concessa con lo stesso garbo con cui prima si era rivolto ai suoi fedeli diocesani.



Non ci è rimasto che seguire gli addobbi verso la torre piezometrica dell'ex acquedotto



per arrivare alla location dello stand gastronomico, se non proprio così folta d'alberi, sicuramente altrettanto ombreggiata di quella della sagra di San Piero in Volta.



Come recita il motto della Compagnia Gongolante non ci è rimasto che "*contentarse, contentare e stare contenti*" (accontentarsi, accontentare e stare contenti) e brindare alla nostra e vostra salute.



La prossima settimana andremo alla Sagra di Portosecco ma la mail relativa la riceverete la settimana successiva a Ferragosto mentre a Ferragosto vi dimostrerò che VENEZIA E' UNICA.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 <https://live.comune.venezia.it/it/2025/07/da-domenica-27-luglio-luned-4-agosto-torna-la-tradizionale-festa-della-madonna-dell>

Nota 2 <https://youcorfu.it/corfu-citta/chiesa-di-san-spiridione/>

Nota 3 pag. 255 "Il mare degli dei" di Giulio Guidorizzi e Silvia Romani, Raffello Cortina Editore, 2021

Nota 4 pag. 42 "Per riva e per marina" di Giannarosa Vivian , n° 7 Quaderni di storiAmestre, estate 2007